

Politiche Internazionali Su Energia E Cambiamenti Climatici

As recognized, adventure as competently as experience very nearly lesson, amusement, as with ease as promise can be gotten by just checking out a ebook **Politiche Internazionali Su Energia E Cambiamenti Climatici** furthermore it is not directly done, you could believe even more something like this life, concerning the world.

We pay for you this proper as skillfully as simple showing off to get those all. We give Politiche Internazionali Su Energia E Cambiamenti Climatici and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. accompanied by them is this Politiche Internazionali Su Energia E Cambiamenti Climatici that can be your partner.

ANNO 2021 L'AMBIENTE SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Semestre Europeo 2 - Anno 2 Dicembre 2011 - AA. VV. 2012-04-10T00:00:00+02:00

L'Europa oggi per l'attore socio-economico può costituire un'opportunità, solo e soltanto se quest'ultimo si metterà in condizione di coglierla. Cogliere oggi un'opportunità per un'azienda italiana, per esempio, significa accettare di contaminarsi con le regole, best practices e con i modelli di eccellenza europei e saper mediare i propri interessi, se realistici, con quelli degli altri paesi appartenenti all'Unione. Nel mondo di domani, che è poi già il mondo di oggi, non ci sarà spazio per i campioni nazionali, ma solo per i campioni europei. Se riusciremo a stare in Europa e a coglierne fattivamente la "quotidianità" riusciremo a stare con dignità nel mondo.

Reti, nuovi settori e sostenibilità. Prospettive per l'analisi e le politiche regionali - VV. 2014

Ripensare il capitalismo - Mariana Mazzucato 2017-04-20T00:00:00+02:00

Un sistema economico più innovativo, sostenibile e inclusivo è possibile. Ma richiede cambiamenti radicali della nostra maniera di interpretare e capire il capitalismo e di concepire le politiche pubbliche. Le economie dei paesi sviluppati devono affrontare problemi profondi e interconnessi: città inquinate, gravi diseguaglianze, marginalizzazione di larghe fasce di popolazione, crescita lenta, un disastroso cambiamento climatico. Per affrontare questi problemi le politiche economiche devono cambiare radicalmente. Il che vuol dire che dobbiamo capire fino in fondo come funziona il sistema capitalista contemporaneo. In questo libro, alcuni tra i massimi economisti a livello internazionale affrontano le questioni chiave dell'economia contemporanea - la politica fiscale e monetaria, il mercato finanziario, la diseguaglianza, le privatizzazioni, l'innovazione e il cambiamento climatico. Con una convinzione: il capitalismo deve essere riformato e reinterpretato per evitare i fallimenti che tuttora abbiamo davanti agli occhi. Abbiamo un bisogno disperato di nuovi modi di pensare e concepire le politiche economiche: questo libro affronta i nostri preconcetti, sfida i nostri mostri sacri e offre finalmente idee nuove e provocatorie. "Financial Times"

L'uomo, il clima e l'agricoltura. Verso nuovi strumenti e politiche - Rosa Misso 2010-06-10T00:00:00+02:00 365.802

Guida normativa per l'amministrazione locale 2015 - Fiorenzo Narducci 2015

Host Bibliographic Record for Boundwith Item Barcode 30112111593536 and Others - 2013

Codice amministrativo 2022 - Vittorio Italia 2022-07-16

Il presente Codice Amministrativo contiene tutte le principali leggi sull'organizzazione e sull'attività dell'Amministrazione pubblica italiana, nonché della giustizia amministrativa e contabile. L'opera ha carattere di completezza, e contiene le leggi ed i regolamenti che presentano un significativo rilievo, in modo da fornire un quadro organico e sistematico del Diritto Amministrativo italiano. I testi delle leggi sono stati riportati nel testo vigente, e si è dedicata particolare cura all'Indice analitico, che è un utile strumento di consultazione. L'opera è aggiornata a luglio 2022, e costituisce uno strumento necessario di documentazione, di studio e di approfondimento di questa complessa ed importante materia.

Ambiente 2022 - Erica Blasizza 2022-06-08

Cosa intendiamo quando parliamo di "ambiente"? Quali sono gli aspetti che rientrano in tale ambito? Sempre più spesso sentiamo l'espressione "sviluppo sostenibile": concretamente cosa significa? Si tratta di domande solo apparentemente semplici, perché la materia è molto articolata e complessa, e lo è anche se l'intenzione è quella di comprendere l'ambiente dal punto di vista della normativa che lo disciplina. Queste considerazioni rappresentano il punto di partenza del progetto di questo Manuale AMBIENTE 2022, frutto del lavoro di professionisti che si confrontano quotidianamente con le difficoltà derivanti anche da una normativa che si è evoluta in modo non sempre organico, e che spesso risulta di non facile lettura. L'intento è che il lettore possa utilizzare questo testo non solo per individuare le fonti normative di riferimento per i vari argomenti affrontati, ma anche per potersi orientare nelle norme stesse e avvicinarsi, così, alla comprensione del loro contenuto grazie ad una presentazione in stile tecnico-operativo. Nel Manuale sono discussi i principali temi che riguardano l'ambiente, includendo anche alcuni "strumenti" a carattere volontario, utili non solo per il perseguimento del miglioramento delle prestazioni ambientali, ma anche per assicurare una conoscenza puntuale ed aggiornata delle norme applicabili. AMBIENTE 2022 è aggiornata a febbraio 2022 e contiene alcune interessanti novità, tra le quali: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le disposizioni connesse alla sua attuazione sono richiamati in diverse parti del Manuale, avendo riflessi su diversi aspetti ambientali; il capitolo 1 è stato aggiornato per considerare, in particolare, le novità che riguardano la Costituzione italiana- in cui sono stati introdotti tra i principi fondamentali la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi - e quelle derivanti da alcune sentenze della Corte costituzionale; il capitolo 2 costituisce un'assoluta novità nell'intenzione di fornire una guida orientativa tra i concetti fondamentali che caratterizzano l'economia circolare e le disposizioni di legge che mirano a consentire la transizione verso l'economia circolare; gli elementi di semplificazione dei procedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA sono le principali modifiche che caratterizzano il capitolo 3; i rifiuti da prodotti di plastica monouso e le linee guida per la classificazione dei rifiuti (capitolo 8); maggior accento sugli strumenti più recenti che le organizzazioni possono utilizzare per comunicare la propria sostenibilità (capitolo 17); importanti novità riguardanti la certificazione di prodotto ed altri strumenti correlati alla sostenibilità (dei prodotti) ed all'economia circolare (capitolo 18).

Energie rinnovabili & diritti umani: Verso un nuovo futuro -

Il riconoscimento giuridico della correlazione tra tutela della salute e diritti umani, da una parte, e diritto a vivere in un ambiente salubre, non minacciato nel futuro dagli effetti del cambiamento climatico, dall'altra,

si sta già verificando a tutti i livelli, da quello internazionale e comunitario, a quello nazionale, regionale e locale. Sembrerebbe, tuttavia, che le iniziative relative alla mitigazione (e adattamento) degli effetti del cambiamento climatico provenienti dal «basso» si siano dimostrate, fino a oggi, molto più efficaci e rapide rispetto a quelle provenienti dall' «alto», rallentate da compromessi di tipo economico e politico che continuano a procrastinare sine die il momento di produrre un accordo giuridico vincolante, a livello globale, non più rinviabile o emendabile. Ai fini della realizzazione del diritto alla salute di ogni individuo, inoltre, è ormai fondamentale garantire l'accesso all'energia, indispensabile sia per qualsiasi forma di cura e assistenza sanitaria, che per i bisogni primari quali l'accesso all'acqua, al cibo e all'igiene. In seguito alle scoperte scientifiche relative al cambiamento climatico, tuttavia, parlare di diritto all'accesso all'energia non potrà che sottintendere l'accesso all'energia «pulita» e, quindi, rinnovabile, in grado di garantire la tutela di diritti che l'utilizzo di combustibili fossili sta minacciando gravemente. Solo lo sfruttamento delle energie rinnovabili soddisferebbe, infatti, l'esigenza generale di accesso all'energia e al suo utilizzo, nonché la salvaguardia dei diritti umani generalmente riconosciuti. Per tali ragioni sarà importante evidenziare le origini della materia sulle energie rinnovabili, i suoi sviluppi a livello giuridico e approfondire le concrete azioni che sono state adottate, fino a giungere alla proposta inedita, ispirata dalla sentenza Olanda vs Urgenda Foundation, del riconoscimento di un nuovo diritto umano: l'accesso all'energia rinnovabile.

Rapporto sulle performance ambientali OCSE Rapporti Sulle Performance Ambientali: Italia 2002 - OECD 2003-01-29

Temati trattati : Gestione dell'ambiente Gestione dell'aria, dell'acqua e dei rifiuti Protezione della natura e della biodiversità Economia, società e ambiente Integrazione settoriale: trasporti Cooperazione internazionale Esami recenti disponibili ...

Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche - UNESCO World Water Assessment Programme 2021-06-16

Strutture agrarie e metamorfosi del paesaggio. Dalla natura delle cose alla natura dei fatti - Eva Rook Basile 2010

La sfida europea. Riforme, crescita e occupazione - AA. VV. 2015-05-20

Global leaders e thinkers presentano la loro analisi della ripresa lenta in Europa e specialmente in Italia, le politiche adottate e proposte per sormontare la crisi, e le prospettive di una crescita rapida nei prossimi anni.

Quaderni dell'Osservatorio sulla rappresentanza dei cittadini - Aa.Vv. 2011-11-10T00:00:00+01:00
Procedura civile Prof. Giorgio Guerriero Considerazioni Sull'Abrogazione ex legge n. 69/2009 del rito speciale societario Economia politica Prof. Carlo Melchiorri, Prof. Tommaso Saso, Dott. Andrea Giaccherò La Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) nel mondo del credito e della finanza Prof. Michele Petrocelli, Prof. Tommaso Saso, Dott.ssa Chiara Lucci Benessere, sviluppo e libertà: l'illusione svelata dalle crisi finanziarie ed ideali del capitalismo moderno Dott. Gianluca Nicchi Accounting e trasparenza nel mercato: il bilancio d'esercizio Prof. Giancarlo Scozzese Evoluzione del rapporto tra responsabilità sociale delle imprese e Accountability Diritto costituzionale Dott. Francesco Morabito L'art. 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42: Roma-Capitale, un'occasione perduta di semplificazione? Prof. Marco Villani Riforma della P.A.: dai ritardi di una amministrazione immobile al sogno riformista del ministro Brunetta Prof. Marco Villani, Avv. Luciano Somma La necessità di una riforma graduale della Costituzione: la proposta Calderoli Diritto dell'informazione Prof. Mauro Pacetti Ambiente: l'uomo tra assoluzioni e richiesta di sacrifici. Analisi delle prospettive giuridiche, economiche e sociali Diritto beni culturali Prof.ssa Viviana Rubichi Piano Casa 2010: occasione per un'edilizia nuova ed una svolta urbanistica di qualità Diritto amministrativo Prof. Stefano Rovito La disciplina dei procedimenti amministrativi della Regolazione in Europa Prof. Marco Villani Riforma della P.A.: la Corte dei Conti ed il sistema dei controlli Prof. Marco Villani, Avv. Luciano Somma L'affidamento "in house" alla luce delle recenti pronunce giurisprudenziali Prof. Marco Villani La preparazione del piano annuale di performance (D. Lgs. 150/2009) Diritto del lavoro Prof. Paolo Liberati L'obbligazione contributiva e le prestazioni nella tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Rapporto sulle performance ambientali Rapporti dell'OCSE sulle performance ambientali: Italia 2013 - OECD 2013-03-08

Questo rapporto, il terzo che l'OCSE dedica all'esame delle performance ambientali dell'Italia, valuta i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile e crescita verde.

La mobilità professionale degli studenti serali nell'istruzione secondaria superiore in Italia - Fabio O. Buratto 1980

Lessico e nuvole: le parole del cambiamento climatico - Gianni Latini 2021-05-18

È una guida linguistica e scientifica sui cambiamenti climatici, una realtà in continua trasformazione ed evoluzione nella sua fenomenologia, nella rappresentazione scientifica e in quella mediatica. La guida - adatta a comprendere e condividere informazioni, dati e concetti - contiene 227 voci/espressioni utilizzate correntemente in oltre 30 ambiti disciplinari di ricerca differenti, definite da 82 diversi autori. Ideata, progettata e coordinata dall'Università di Torino, l'opera presenta contenuti scritti da docenti, ricercatori ed esperti non solo dell'ateneo torinese, ma anche di altri atenei italiani, centri di ricerca ed enti nazionali. Oltre alle definizioni, redatte in forma accessibile, la guida presenta 12 percorsi di lettura firmati da alcuni degli autori, che aiutano il lettore a collegare le voci tra loro fornendo contenuti supplementari sia in chiave introduttiva sia di approfondimento. I destinatari dell'opera sono tutti coloro vogliono acquisire maggiore consapevolezza su questo tema e, in particolare, si rivolge a insegnanti, studenti, giornalisti, comunicatori e amministratori/decisori politici. Testo indicato a supportare lo studio in ambito scolastico.

ANNO 2021 IL GOVERNO TERZA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Riqualificazione energetica dell'involucro edilizio - Elena Lucchi 2014-06-04T00:00:00+02:00

La riqualificazione energetica rappresenta un primo importante passo verso una progettazione integrata e sostenibile del patrimonio edilizio esistente. L'ottimizzazione può partire proprio dall'involucro edilizio, attuando misure passive che consentono di risparmiare energia, di migliorare il benessere degli abitanti e di garantire la compatibilità e la conservazione del costruito. Secondo quest'ottica, la riduzione del fabbisogno energetico lascia una maggiore flessibilità per attuare scelte impiantistiche innovative che fanno sempre più ricorso alle fonti rinnovabili. Il testo vuole fornire un supporto pratico e completo per il progettista tecnico che deve decidere come intervenire sul patrimonio esistente. Viene restituita una visione completa e aggiornata delle più moderne tecnologie di riqualificazione dell'involucro edilizio, indicando gli strumenti di diagnosi, i criteri progettuali, i materiali, i componenti, le metodologie costruttive, le modalità di corretta esecuzione, le normative di riferimento, le procedure operative e i sistemi di valutazione economica più indicati per ottenere risultati affidabili. Un ricco corredo iconografico illustra nel dettaglio i particolari costruttivi, le caratteristiche materiche, le tecniche di intervento, gli errori di posa e gli esempi concreti di retrofit dell'involucro edilizio.

Geografia delle fonti rinnovabili. Energia e territorio per un'eco-ristrutturazione della società - Puttilli 2014

Transizione ecologica, energetica e lavoro - Angelo Colombini 2021-09-21T00:00:00+02:00

La transizione ecologica implica una serie di questioni trasversali che coinvolgono tutti i settori produttivi e dei servizi. Non è un passaggio facile e veloce e ci vuole tempo per raggiungere gli obiettivi, tra cui la riduzione delle emissioni di Co2 del 55% (rispetto a quelle del 1990) entro il 2030 ed emissioni nette pari a zero entro il 2050. Per la Cisl qualsiasi transizione deve porre il lavoro al centro del dibattito, come punto di

riferimento e discriminante per le decisioni da adottare. La Cisl in questi anni non è stata a guardare, sia il livello confederale sia le federazioni di categoria hanno realizzato molte iniziative per sensibilizzare i propri iscritti e i responsabili ai vari livelli, a cominciare dalle Rsa ed Rsu. Spinto da questo diffuso attivismo e per sostenere queste iniziative, il Dipartimento confederale che ha la delega ai temi dello sviluppo sostenibile, ambiente ed energia ha realizzato questa pubblicazione - frutto di una collaborazione tra persone provenienti da esperienze e ruoli diversi - che offre un primo quadro generale delle questioni che si intersecano con la transizione ecologica, a cominciare da quella energetica che rappresenta le maggiori criticità e complessità.

Il settore energetico in Europa - M. Arcelli 2006

L'Europa indispensabile - Gianni Pittella 2009

Aligning Policies for a Low-carbon Economy - OECD 2015-07-03

This report produced in co-operation with the International Energy Agency (IEA), the International Transport Forum (ITF) and the Nuclear Energy Agency (NEA) identifies the misalignments between climate change objectives and policy and regulatory frameworks across a range of policy domains.

2020 - Silvana Paruolo 2011

Libro chiave per la comprensione dell'Unione Europea dalle origini ad oggi.

Foreste e Filiere forestali - AA.VV 2019-02-28

L'opera contiene il commento, dettagliato ed approfondito, al nuovo testo unico sulle foreste e sulle filiere forestali. È un "corpus" legislativo di grande importanza, che stabilisce i principi relativi al patrimonio forestale, le norme fondamentali per l'indirizzo unitario, le finalità e le rilevanti definizioni e la programmazione e definizione forestale. Le fattispecie ed i problemi concreti qui considerati sono numerosi, e riguardano le aree assimilate (o escluse) dalla definizione di bosco, la gestione forestale, i prodotti forestali non legnosi, la trasformazione del bosco e le opere comprensive, la viabilità forestale e le attività selvicolturali di gestione ed il materiale forestale di moltiplicazione. Queste norme costituiscono l'intelaiatura in base alla quale dovranno essere emanate le norme regionali e le linee di programmazione del ministero, ed anche gli Enti locali dovranno tenere conto, nei loro regolamenti di queste disposizioni. L'opera, redatta da qualificati esperti della materia, esamina anche i numerosi problemi concreti e pratici che tale normativa fa sorgere e propone, per i singoli casi, soluzioni condivisibili. Si tratta quindi di un'opera utile e necessaria per tutti coloro che dovranno occuparsi dei problemi delle foreste e specialmente, per quelli più numerosi delle filiere forestali.

Effetti, potenzialità e limiti della globalizzazione - P. Della Posta 2007-04-29

Gli autori propongono una visione multidisciplinare che integra settori apparentemente lontani fra loro ma uniti dal tema della globalizzazione. Il volume raccoglie contributi di Economia, Giurisprudenza, Agraria, Ingegneria, Medicina, Farmacia, Biologia e Scienze della Terra. I diversi capitoli forniscono uno sguardo d'insieme sul tema della globalizzazione in maniera accessibile a tutti coloro che desiderano conoscere meglio la realtà dei nostri giorni senza rassegnarsi ad accettarne gli aspetti negativi.

2030 La tempesta perfetta - Gianluca Comin 2012-01-25

Nei prossimi 40 anni la popolazione mondiale supererà i 9 miliardi. Come potrà il nostro pianeta reggere i consumi attuali, tanto più se estesi ad altri due o tre miliardi di persone che aspirano a omologarsi allo stile di vita dei Paesi più ricchi? Serviranno 2 miliardi di nuovi posti di lavoro, ma contemporaneamente le riserve energetiche si andranno esaurendo, l'acqua diventerà un bene sempre più prezioso, il pianeta continuerà a riscaldarsi e sarà colpito sempre più spesso da grandi catastrofi naturali. Presentando sconcertanti dati di fatto e ricorrendo agli apporti di diverse discipline, dall'economia alla politica, Gianluca Comin e Donato Speroni ci spiegano come nel 2030 i problemi che oggi cominciano a manifestarsi potrebbero combinarsi in una «tempesta perfetta» di impatto devastante. Siamo pronti a farvi fronte? Certo, la responsabilità è dei governi nazionali: è ora di smettere di perseguire miopi priorità e di cominciare ad adottare politiche lungimiranti, consapevoli della necessità di trovare soluzioni globali. Ma, come ci ricordano gli autori, la vera sfida è per tutti noi cittadini, comunità locali, imprese, organizzazioni non profit: i comportamenti virtuosi non riguardano solo un diverso modo di consumare, ma un diverso

modo di pensare i rapporti con gli altri, di dare valore al capitale sociale, di misurare la felicità senza ricorrere al Pil. Le nuove tecnologie metteranno a disposizione dell'umanità risorse immense, purché siamo in grado di farne buon uso. Perché le sfide che ci attendono, dalla sicurezza internazionale alla finanza, dal commercio all'ambiente, sono mondiali e riguardano tutti: in gioco c'è la sopravvivenza dei nostri figli e il futuro stesso della nostra civiltà.

La tutela dell'ambiente nell'Unione europea - Giulio Querini 2007

Sosteniamo la natura. I servizi ecosistemici della posidonia oceanica (praterie e spiaggiamenti) nel contrasto all'erosione costiera e ai cambiamenti climatici. Tutele e criticità gestionali. - Elisabetta Sanna 2021-06-25

Nella recente Comunicazione della Commissione Europea contenente la nuova Strategia UE per la Biodiversità al 2030 si legge a chiare lettere che per essere sana e resiliente una società deve dare alla natura lo spazio di cui ha bisogno. La recente pandemia di Covid-19 ci insegna quanto mai sia urgente intervenire per proteggere e ripristinare la natura: ci sta facendo prendere coscienza dei legami che esistono tra la nostra salute e la salute degli ecosistemi (...) il rischio di insorgenza e diffusione delle malattie infettive aumenta con la distruzione della natura. Per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è perciò fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi. In questo lavoro si è soffermata l'attenzione su un elemento della biodiversità fondamentale per gli ecosistemi costieri e per l'ambiente in generale: la posidonia oceanica. Si tratta di una fanerogama marina che svolge importanti servizi ecosistemici in particolare nel contrasto all'erosione delle coste (mitigando la forza erosiva del moto ondoso) e nel contrasto ai cambiamenti climatici (attraverso la capacità di stoccaggio permanente di CO₂ dall'atmosfera). Per meglio comprendere il concetto di servizio ecosistemico e capitale naturale (di cui alla 221/2015 recante Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), si è partiti dal ruolo ecologico della posidonia riportando i risultati di studi scientifici del settore e di amministrazioni costiere italiane straniere. Nonostante le normative internazionali e comunitarie che tutelano questa pianta sia nella forma delle praterie che degli spiaggiamenti, non esiste a livello nazionale una norma di tutela specifica per gli spiaggiamenti nonostante questi siano considerati: habitat determinanti del Mediterraneo dal protocollo Aspim della convenzione di Barcellona, siano un elemento fondamentale della biodiversità marina e costiera (di cui alla Convenzione sulla biodiversità), facciano parte del ciclo biologico della pianta e quindi siano elementi indispensabili per la salute delle stesse praterie tutelate dalla direttiva habitat. Inoltre, nonostante il ruolo ecologico fondamentale di queste fanerogame le circolari del mattm (al momento l'unico punto di riferimento per regioni e comuni costieri per la gestione degli spiaggiamenti) prevedono la possibilità di rimuoverle dalle spiagge laddove entrassero in conflitto con le esigenze di fruizione turistica. Una recente sentenza della Corte Costituzionale, rileva che, i residui della posidonia depositati sulle coste e sugli arenili "hanno una peculiare natura per essere, al contempo, risorsa di salvaguardia ambientale da un lato, e sostanza da assoggettare alla disciplina sui rifiuti, dall'altro". Quindi allo stato della normativa attuale le Regioni costiere (ma anche i comuni e gli stessi gestori) possono decidere di ripulire anche alla vista le spiagge dagli spiaggiamenti di posidonia purché ciò accada nel rispetto della normativa sui rifiuti, eventualmente anche conferendo in discarica una biocenosi protetta. Nel lavoro si è voluto evidenziare l'enorme danno all'ambiente che queste operazioni di pulizia creano alle spiagge non solo in termini di perdita di bilancio sedimentario (e tanto altro ampiamente evidenziato da tutti gli studi scientifici del settore) ma anche in termini di potenziale degrado delle stesse praterie che, una volta degradate o distrutte, rilasceranno nell'atmosfera e nei mari il carbonio che hanno immagazzinato per secoli diventando una ulteriore fonte di inquinamento. Si è evidenziata pertanto la necessità di superare le tensioni fra sviluppo socio-economico e conservazione degli equilibri ecosistemici costieri sia attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici della posidonia oceanica; sia attraverso una reale integrazione normativa delle politiche di tutela, fruizione e delle pratiche gestionali sulle zone costiere (di cui sono stati forniti alcuni suggerimenti nelle diverse normative attualmente esistenti); sia attraverso la comprensione e la conoscenza delle concrete possibilità di crescita economica, anche in termini di posti di lavoro sia in termini di remunerazione dei servizi ecosistemici, che la conservazione della natura porta con sé. Anche

allo stato normativo attuale, alla luce degli studi di ecologia del paesaggio alla base anche della Convenzione europea sul paesaggio le tutele dei beni paesaggistici del codice Urbani andrebbero lette legando fra loro gli elementi del paesaggio nel loro significato ecologico (mare, costa, duna, retroduna, zona umida) comprendente anche quegli elementi della biodiversità che ne garantiscono la vitalità (fra i quali la posidonia sia praterie sia spiaggiamenti). L'UE, nella comunicazione citata, ritiene di cruciale importanza investire nella protezione e nel ripristino della natura per la ripresa economica dell'Europa dalla crisi Covid-19, in questo contesto una particolare attenzione è stata dedicata proprio al ripristino di habitat ricchi di carbonio. Le regioni costiere per l'importante contributo che le praterie di posidonia possono offrire alla mitigazione ai cambiamenti climatici, potrebbero assimilare la gestione delle spiagge e delle zone costiere, a quella delle foreste predisponendo studi specifici per finanziare le attività di ripristino e/o conservazione anche ai fini di una possibile remunerazione per l'azione di mitigazione. Le regioni potrebbero investire l'enorme capitale che ogni anno spendono per gli spostamenti della posidonia ed altre operazioni di smaltimento in programmi di tutela delle coste, per una gestione davvero integrata in attuazione del protocollo gitz. In via del tutto marginale, si è inserito il discorso della tutela della posidonia nel più ampio contesto della sostenibilità ambientale (mobilità verde e energia rinnovabile) un principio che si impone dal 1972 nel panorama giuridico internazionale e che tuttavia necessita ancora di una più oggettiva definizione fondamentale per la sua concreta attuazione. Dall'analisi delle criticità di funzionamento di importanti istituti giuridici basilari in un'ottica di precauzione e prevenzione di danni spesso irreparabili (in particolare VIA e VI) si è potuto constatare come si sia ancora lontani da una impostazione di sostenibilità di tipo forte, da una impostazione metodologica solida a tutela della natura, della biodiversità e di conseguenza della nostra salute. Eppure, la sostenibilità forte, pur necessitando di modelli di consumo e di programmazione economica diversi si presenta tuttavia maggiormente democratica nell'utilizzo delle risorse e nella distribuzione dei benefici, e tende all'incremento delle libertà individuali fondamentali cosa che l'insostenibilità sta via via negando (negando la salute, la possibilità di autodeterminazione nelle scelte essenziali) togliendo dignità e libertà. Anche ripristinare un ecosistema degradato comporterà restrizioni alla libertà nel lungo periodo molto maggiori di un suo utilizzo sostenibile e anche maggiori costi a carico della collettività. Nella recente Comunicazione della Commissione Europea contenente la nuova Strategia UE per la Biodiversità al 2030 si legge a chiare lettere che per essere sana e resiliente una società deve dare alla natura lo spazio di cui ha bisogno. La recente pandemia di Covid-19 ci insegna quanto mai sia urgente intervenire per proteggere e ripristinare la natura: ci sta facendo prendere coscienza dei legami che esistono tra la nostra salute e la salute degli ecosistemi (...) il rischio di insorgenza e diffusione delle malattie infettive aumenta con la distruzione della natura. Per rafforzare la nostra resilienza e prevenire la comparsa e diffusione di malattie future è perciò fondamentale proteggere e ripristinare la biodiversità e il buon funzionamento degli ecosistemi. In questo lavoro si è soffermata l'attenzione su un elemento della biodiversità fondamentale per gli ecosistemi costieri e per l'ambiente in generale: la posidonia oceanica. Si tratta di una fanerogama marina che svolge importanti servizi ecosistemici in particolare nel contrasto all'erosione delle coste (mitigando la forza erosiva del moto ondoso) e nel contrasto ai cambiamenti climatici (attraverso la capacità di stoccaggio permanente di CO₂ dall'atmosfera). Per meglio comprendere il concetto di servizio ecosistemico e capitale naturale (di cui alla 221/2015 recante Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), si è partiti dal ruolo ecologico della posidonia riportando i risultati di studi scientifici del settore e di amministrazioni costiere italiane straniere. Nonostante le normative internazionali e comunitarie che tutelano questa pianta sia nella forma delle praterie che degli spiaggiamenti, non esiste a livello nazionale una norma di tutela specifica per gli spiaggiamenti nonostante questi siano considerati: habitat determinanti del Mediterraneo dal protocollo Aspim della convenzione di Barcellona, siano un elemento fondamentale della biodiversità marina e costiera (di cui alla Convenzione sulla biodiversità), facciano parte del ciclo biologico della pianta e quindi siano elementi indispensabili per la salute delle stesse praterie tutelate dalla direttiva habitat. Inoltre, nonostante il ruolo ecologico fondamentale di queste fanerogame le circolari del mattm (al momento l'unico punto di riferimento per regioni e comuni costieri per la gestione degli spiaggiamenti) prevedono la possibilità di rimuoverle dalle spiagge laddove entrassero in conflitto con le esigenze di fruizione turistica. Una recente

sentenza della Corte Costituzionale, rileva che, i residui della posidonia depositati sulle coste e sugli arenili "hanno una peculiare natura per essere, al contempo, risorsa di salvaguardia ambientale da un lato, e sostanza da assoggettare alla disciplina sui rifiuti, dall'altro". Quindi allo stato della normativa attuale le Regioni costiere (ma anche i comuni e gli stessi gestori) possono decidere di ripulire anche alla vista le spiagge dagli spiaggiamenti di posidonia purchè ciò accada nel rispetto della normativa sui rifiuti, eventualmente anche conferendo in discarica una biocenosi protetta. Nel lavoro si è voluto evidenziare l'enorme danno all'ambiente che queste operazioni di pulizia creano alle spiagge non solo in termini di perdita di bilancio sedimentario (e tanto altro ampiamente evidenziato da tutti gli studi scientifici del settore) ma anche in termini di potenziale degrado delle stesse praterie che, una volta degradate o distrutte, rilasceranno nell'atmosfera e nei mari il carbonio che hanno immagazzinato per secoli diventando una ulteriore fonte di inquinamento. Si è evidenziata pertanto la necessità di superare le tensioni fra sviluppo socio-economico e conservazione degli equilibri ecosistemici costieri sia attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici della posidonia oceanica; sia attraverso una reale integrazione normativa delle politiche di tutela, fruizione e delle pratiche gestionali sulle zone costiere (di cui sono stati forniti alcuni suggerimenti nelle diverse normative attualmente esistenti); sia attraverso la comprensione e la conoscenza delle concrete possibilità di crescita economica, anche in termini di posti di lavoro sia in termini di remunerazione dei servizi ecosistemici, che la conservazione della natura porta con sé. Anche allo stato normativo attuale, alla luce degli studi di ecologia del paesaggio alla base anche della Convenzione europea sul paesaggio le tutele dei beni paesaggistici del codice Urbani andrebbero lette legando fra loro gli elementi del paesaggio nel loro significato ecologico (mare, costa, duna, retroduna, zona umida) comprendente anche quegli elementi della biodiversità che ne garantiscono la vitalità (fra i quali la posidonia sia praterie sia spiaggiamenti). L'UE, nella comunicazione citata, ritiene di cruciale importanza investire nella protezione e nel ripristino della natura per la ripresa economica dell'Europa dalla crisi Covid-19, in questo contesto una particolare attenzione è stata dedicata proprio al ripristino di habitat ricchi di carbonio. Le regioni costiere per l'importante contributo che le praterie di posidonia possono offrire alla mitigazione ai cambiamenti climatici, potrebbero assimilare la gestione delle spiagge e delle zone costiere, a quella delle foreste predisponendo studi specifici per finanziare le attività di ripristino e/o conservazione anche ai fini di una possibile remunerazione per l'azione di mitigazione. Le regioni potrebbero investire l'enorme capitale che ogni anno spendono per gli spostamenti della posidonia ed altre operazioni di smaltimento in programmi di tutela delle coste, per una gestione davvero integrata in attuazione del protocollo gitz. In via del tutto marginale, si è inserito il discorso della tutela della posidonia nel più ampio contesto della sostenibilità ambientale (mobilità verde e energia rinnovabile) un principio che si impone dal 1972 nel panorama giuridico internazionale e che tuttavia necessita ancora di una più oggettiva definizione fondamentale per la sua concreta attuazione. Dall'analisi delle criticità di funzionamento di importanti istituti giuridici basilari in un'ottica di precauzione e prevenzione di danni spesso irreparabili (in particolare VIA e VI) si è potuto constatare come si sia ancora lontani da una impostazione di sostenibilità di tipo forte, da una impostazione metodologica solida a tutela della natura, della biodiversità e di conseguenza della nostra salute. Eppure, la sostenibilità forte, pur necessitando di modelli di consumo e di programmazione economica diversi si presenta tuttavia maggiormente democratica nell'utilizzo delle risorse e nella distribuzione dei benefici, e tende all'incremento delle libertà individuali fondamentali cosa che l'insostenibilità sta via via negando (negando la salute, la possibilità di autodeterminazione nelle scelte essenziali) togliendo dignità e libertà. Anche ripristinare un ecosistema degradato comporterà restrizioni alla libertà nel lungo periodo molto maggiori di un suo utilizzo sostenibile e anche maggiori costi a carico della collettività.

L'Articolo 1 - N. 3 - Fondazione Pietro Nenni 2017-05-14T00:00:00+02:00

L'Articolo 1 è la rivista curata dalla Fondazione Pietro Nenni, l'Istituto di studi e ricerca politica, storica e sociale nato nel 1985 e riconosciuto con decreto dal Presidente della Repubblica l'anno successivo. Ricco di fotografie d'archivio e di immagini di repertorio, e impreziosito dagli articoli redatti dalle penne più prestigiose del panorama sindacale e politico, la rivista analizza le questioni relative alle dinamiche lavorative del nostro Paese con occhio critico e sorprendente capacità di sintesi. In questo numero viene esaminata la lunga quanto complessa partita tra sovranismo e ed europeismo che ha già conosciuto due

momenti cruciali con le elezioni legislative in Olanda e presidenziali in Francia. La vittoria di Emmanuel Macron su Marine Le Pen. Nella corsa all'Eliseo non ha infatti cancellato le cause che hanno alimentato il populismo né i rischi per il sistema democratico legati alla sua non irresistibile ascesa. Con il contributo di: Benvenuto, Salvi, Ballisteri, Blair, Bonadonna, Clarizia, Dabi, Formica, Gabaglio, Ghezzi, Lauriola, Lekiasvili, Maglie, Marcangeli, Mocera, Morese, Morin, Musella, Pagliarini, Pasquino, Roazzi, Roseto, Skrzypek, Tarantelli, Tedesco, Tremonti, Vacca, Vian.

Dizionario storico dell'integrazione europea - AA.VV. 2018-06-08T00:00:00+02:00

Il Dizionario storico dell'integrazione europea (Dizie) è diviso in tre sezioni: la prima riguarda gli Stati membri dell'Unione europea, i paesi candidati all'adesione e quelli che hanno deciso di lasciare l'Unione; la seconda contiene un'ampia rassegna delle figure storiche e dei personaggi più rilevanti del processo di integrazione europea e della più recente vita politica dell'Unione europea; la terza infine riguarda le istituzioni, le normative e le politiche comunitarie Paesi La prima sezione contiene le voci che si riferiscono ai singoli paesi, volte a ripercorrere gli snodi fondamentali dell'iter di integrazione seguito da ciascuno di essi. Particolare attenzione è dedicata alla storia e ai dibattiti avvenuti in seno ai vari paesi, così come alle loro posizioni rispetto alle prospettive di allargamento e di integrazione. Personaggi La seconda sezione riguarda le biografie dei principali attori politici e diplomatici. Oltre alle vicende politiche e istituzionali dei padri fondatori delle Comunità europea, particolare attenzione è dedicata alle biografie di quei diplomatici, funzionari comunitari, uomini politici, intellettuali e pubblicitari, la cui storia personale si è variamente intrecciata con il processo di integrazione. Istituzioni, normative e politiche europee Nella terza sezione sono analizzati il funzionamento delle istituzioni, le normative e politiche comunitarie. Nelle voci ivi contenute, si ripercorrono i passaggi chiave che dai progetti di cooperazione internazionale hanno portato alla firma dei primi trattati e alle prime convenzioni. L'attenzione è rivolta quindi ai progetti di creazione di un'Assemblea costituente europea, alla nascita del Consiglio d'Europa e agli avvenimenti che hanno spinto gli Stati europei coinvolti a trasferire poteri e competenze a organismi sovranazionali. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), il fallimento della Comunità europea di difesa (CED), i trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o EURATOM) costituiscono il filo conduttore della ricostruzione proposta. Essa, inoltre, prenderà in considerazione la fusione degli organi esecutivi di queste istituzioni nonché l'analisi del contesto storico in cui furono presentate le prime domande di adesione che portarono all'ampliamento del gruppo dei

fondatori, fino a includere gli odierni candidati. Il significato delle elezioni a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (SME), la firma dell'Atto unico europeo (AUE), il trattato di Maastricht, i referendum sulle ratifiche del trattato sull'Unione europea (UE), il trattato di Amsterdam, i vertici di Nizza e Lacken, il trattato di Lisbona sono presentati nell'ambito di un prospetto unitario che permetterà al lettore di cogliere gli elementi di continuità e rottura, i progressi compiuti e le battute d'arresto nel lungo percorso della costruzione dell'Europa unita.

Il prisma energia - Camilla Buzzacchi 2010

Investing in Climate, Investing in Growth - OECD 2017-05-23

This report provides an assessment of how governments can generate inclusive economic growth in the short term, while making progress towards climate goals to secure sustainable long-term growth. It describes the development pathways required to meet the Paris Agreement objectives.

Milano 2014. Expo, laboratorio metropolitano cantiere per un mondo nuovo. Rapporto sulla città -

Ambrosianeum Fondazione Culturale 2014-09-04T00:00:00+02:00

1260.90

Manuale critico di sanità pubblica - Francesco Calamo Specchia 2015

Politiche internazionali su energia e cambiamenti climatici - Maurizio Melani 2015

ANNO 2021 I PARTITI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Energia e sviluppo sostenibile. Politiche e tecnologie - Silvana Kühtz 2005